

Giacomo Carito

*Appunti sui percorsi di formazione in Brindisi fra
XIX e XX secolo*

I ed. G. CARITO, *Appunti sui percorsi di formazione in Brindisi fra XIX e XX secolo*, in *Verso l'educazione permanente. Esperienze e progettualità nel solco tracciato da Anna Lorenzetto*. Brindisi: Società di Storia Patria per la Puglia - History Digital Library, 2024, pp. 9-63.



*Società di Storia
Patria per la Puglia
Sezione di Brindisi*

□ INDICE

1. *Il contesto storico e l'emergenza sociale* 11

Il capitolo inquadra la situazione socio-demografica di Brindisi tra XIX e XX secolo, caratterizzata da una rapida crescita della popolazione e da un elevatissimo tasso di analfabetismo. L'insufficienza delle strutture educative emerge come uno dei principali ostacoli allo sviluppo civile e sociale della città.

The historical context and the social emergency

The chapter examines the socio-demographic situation of Brindisi between the 19th and 20th centuries, characterized by rapid population growth and a very high illiteracy rate. The inadequacy of educational facilities emerges as one of the main obstacles to the city's civic and social development.

2. *L'esperienza dei salesiani e la colonia agricola* 11

Si analizzano i primi tentativi di risposta all'emergenza educativa attraverso l'insediamento dei Salesiani e la creazione della Colonia Agricola per orfani presso la masseria Flaminio. Queste esperienze anticiparono modelli di formazione integrata, unendo istruzione di base, disciplina e apprendimento di competenze pratiche.

The experience of the Salesians and the agricultural colony

The first attempts to address the educational emergency are analyzed through the Salesian settlement and the creation of the Agricultural Colony for orphans at the Flaminio farm. These experiences anticipated integrated education models, combining basic education, discipline, and the learning of practical skills.

3. *L'istruzione oltre le mura: il bagno penale* 17

Il capitolo esamina il ruolo dell'istruzione all'interno del Bagno Penale di Brindisi come strumento di rieducazione e reinserimento sociale. L'alfabetizzazione dei detenuti si inserisce in una visione riformatrice che attribuiva alla scuola una funzione morale e civile, oltre che formativa.

Education beyond the walls: the penal colony

This chapter examines the role of education within the Brindisi Penal Institution as a tool for re-education and social reintegration. Literacy among inmates is part of a reformist vision that assigned schooling a moral and civic function, as well as an educational one.

4. *Uno spaccato sociale: l'analisi dei registri scolastici tra il 1906 e il 1914* 21

Attraverso lo studio dei registri scolastici del primo Novecento, viene ricostruito un quadro dettagliato della scuola elementare brindisina. I dati mettono in luce l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, ma anche l'elevata selettività del sistema.

A social cross-section: an analysis of school registers between 1906 and 1914

Through the study of early twentieth-century school records, a detailed picture of Brindisi's elementary school system is reconstructed. The data highlights the widening of access to education, but also the system's high selectivity.

5. I Salesiani e l'eredità dei «cinque sacerdoti» 68

Il capitolo ricostruisce l'impegno educativo delle istituzioni ecclesiali nel secondo dopoguerra, con particolare attenzione all'opera di cinque sacerdoti brindisini..

The Salesians and the legacy of the "five priests"

This chapter reconstructs the educational commitment of ecclesiastical institutions in the post-World War II period, with particular attention to the work of five priests from Brindisi.

6. Programmi e metodologie per piccoli degenti in strutture ospedaliere (1970-1971) 72

Viene presentata un'esperienza di istruzione rivolta ai bambini degenti in strutture sanitarie, evidenziando l'adattamento dei programmi didattici a contesti di fragilità..

Programs and methodologies for young patients in hospital facilities (1970-1971).

An educational experience for children in healthcare facilities is presented, highlighting the adaptation of educational programs to vulnerable contexts.

7. Conclusioni 76

La conclusione sintetizza l'evoluzione dei percorsi educativi brindisini, interpretando l'istruzione come elemento fondativo della coscienza civile della comunità. L'educazione emerge come strumento di riscatto sociale e di promozione della dignità della persona.

Conclusions

The conclusion summarizes the evolution of Brindisi's educational programs, interpreting education as a foundational element of the community's civic conscience. Education emerges as a tool for social redemption and the promotion of human dignity.

Giacomo Carito

*Appunti sui percorsi di formazione in Brindisi fra XIX e XX secolo**

SOMMARIO: Il testo analizza l'evoluzione dei percorsi formativi e dell'istruzione nella città di Brindisi tra il XIX e il XX secolo. In un contesto caratterizzato da un forte incremento demografico e da un elevatissimo tasso di analfabetismo (oltre l'80% intorno al 1880), vengono esaminate diverse esperienze pedagogiche: dal breve e contrastato insediamento dei Salesiani nel 1879, all'innovativa Colonia Agricola per orfani presso la masseria Flaminio, fino alle scuole attive nel Bagno Penale per la rieducazione dei detenuti. Attraverso l'analisi dei registri scolastici del primo Novecento, emerge uno spaccato sociale dettagliato che evidenzia l'estensione dell'istruzione elementare, ma anche un'alta selettività e frequenti abbandoni. Infine, il saggio ripercorre l'opera fondamentale di cinque sacerdoti brindisini: don Italo Pignatelli, don Vincenzo Zagà, don Giuseppe Cavaliere, don Andrea Melpignano, don Vito Dell'Anna, nel secondo dopoguerra, che realizzarono strutture d'avanguardia per l'assistenza e la formazione professionale dei giovani meno abbienti, ispirandosi ai principi della centralità della persona.

PAROLE CHIAVE: Brindisi, Storia dell'istruzione, Analfabetismo, Salesiani Colonia Agricola, Formazione professionale, Sacerdoti brindisini Riabilitazione carceraria.

* G. CARITO, *Appunti sui percorsi di formazione in Brindisi fra XIX e XX secolo*, in *Verso l'educazione permanente. Esperienze e progettualità nel solco tracciato da Anna Lorenzetto*. Brindisi: Società di Storia Patria per la Puglia - History Digital Library, 2024, pp. 9-63.



Brindisi. Palazzo del Seminario già sede del Liceo Classico.

ABSTRACT: *The text examines the evolution of education and training pathways in the city of Brindisi between the 19th and 20th centuries. Set against a backdrop of significant demographic growth and a high illiteracy rate (over 80% around 1880), various pedagogical experiences are analyzed: from the brief and contested stay of the Salesians in 1879, to the innovative Agricultural Colony for orphans at the Flaminio farm, and the schools operating within the Penal Colony for inmate rehabilitation. Through the study of early 20th-century school registers, the research provides a detailed social overview highlighting the expansion of primary education alongside high selectivity and dropout rates. Lastly, the essay outlines the crucial work of five local priests: Italo Pignatelli, Vincenzo Zagà, Giuseppe Cavaliere, Andrea Melpignano, Vito Dell'Anna in the post-WWII period, who established pioneering facilities for the social assistance and vocational training of underprivileged youth, guided by the principles of personalism.*

KEYWORDS: *Brindisi, History of education, Illiteracy, Salesians, Agricultural Colony, Vocational training, Local clergy, Prison education.*

1. Il contesto storico e l'emergenza sociale

Nella seconda metà del secolo decimonono Brindisi fu interessata da un notevole incremento demografico determinato da un costante afflusso d'immigrati attirati dalle prospettive che sembravano aprirsi per la città e il suo porto, allora caposcalo della Valigia delle Indie.

Il rapido incremento demografico della città di Brindisi tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento non fu accompagnato da un parallelo sviluppo delle strutture educative. Intorno al 1880, il tasso di analfabetismo superava ancora l'80%, una piaga che limitava non solo lo sviluppo economico ma anche la piena partecipazione civile della popolazione.

2. L'esperienza dei salesiani e la colonia agricola

In questo panorama di privazione, s'inseriscono i primi tentativi di riforma. Di particolare rilievo fu il breve insediamento dei Salesiani nel 1879, seguito da un'istituzione d'avanguardia: la Colonia Agricola per orfani presso la masseria Flaminio. Questo progetto non mirava solo all'istruzione di base, ma cercava di fornire ai giovani strumenti pratici e mestieri legati alla terra, anticipando i moderni concetti di formazione professionale. Per affrontare i connessi problemi d'inserimento dei nuovi arrivati si pensò utile l'insediamento dei Salesiani che in Brindisi ebbero residenza nel 1879-80 nel palazzo arcivescovile¹. Così quell'esperienza è descritta da Vincenzo Casalino:

¹ L'insediamento salesiano in Brindisi era stato fortemente voluto dall'arcivescovo Luigi Maria Aguilar (1875-92). Vedi *Il divorzio condannato dalla religione e dal diritto* in «La scienza e la fede raccolta religiosa scientifica letteraria artistica» 39 (1879) serie quarta vol. XV, Napoli: All'ufficio della biblioteca cattolica, 1879, pp. 401-413: p.402: «Fra' primi difensori del diritto, specialmente quanto ad ampiezza di



Brindisi. Episcopio. Ritratto dell'arcivescovo Luigi Maria Aguilar²

trattazione e sodezza di ragionamento, è Monsignor D. Luigi Maria Aguilar, arcivescovo di Brindisi, peritissimo nelle scienze sacre e razionali, non meno che nelle belle lettere. Egli che indefessamente lavora al bene spirituale e materiale della gente dell'archidiocesi di Brindisi e della vicina diocesi di Ostuni, mentre destina i frutti de' suoi risparmi e privazioni a stabilire in Brindisi l'Oratorio festivo e le Scuole di lavoro, chiamando a dirigerli, per le femmine, le Figlie della Carità, e pe' maschi i Religiosi Salesiani di Don Bosco, licenzia medesimamente per la stampa un dotto e ragionatissimo lavoro a dimostrare condannato già dalla Religione e dal Diritto naturale, privato e pubblico, l'oggetto della proposta legge, il Divorzio».

² L'immagine è stata sottoposta a un intervento di restauro digitale conservativo finalizzato esclusivamente al miglioramento della leggibilità. Le operazioni hanno incluso un moderato incremento della risoluzione, la riduzione degli artefatti di acquisizione, una lieve ottimizzazione della nitidezza e un bilanciamento cromatico neutro. Non

«L'arcivescovo di Brindisi, mons. Luigi M. Aguilar, barnabita, era stato a Torino per visitare Don Bosco e l'Opera sua della quale già tanto si parlava in Italia. Ammirato e commosso per quanto aveva veduto, pregò insistentemente Don Bosco, per ottenere che mandasse un gruppo dei suoi discepoli, fosse anche esiguo in un primo tempo, per fare svolgere nella sua città l'apostolato tra i giovani con il suo sistema. Don Bosco, che tanto desiderio aveva di estendere la sua Opera nel Mezzogiorno d'Italia, si lasciò commuovere dalle insistenze di quel santo arcivescovo e agli inizi dell'anno scolastico 1879-80 mandò a Brindisi alcuni Salesiani, guidati dal confratello don Antonio Natario, giovane di ventiquattro anni, ma già esperto nell'attività salesiana, perché cominciassero a lavorare tra la gioventù della città. Era il giorno 8 novembre dell'anno quando giunsero. Presero dimora in un appartamento del palazzo arcivescovile, in attesa di trovare un posto dove costruire, con gli aiuti dei benefattori, una casa adatta allo sviluppo dell'Opera. Cominciarono il lavoro, ma il clero locale non vedeva la necessità di sacerdoti forestieri; dopo un primo momento di simpatia, cominciarono le diffidenze e le lotte. L'arcivescovo non ebbe la forza di dominare quei sentimenti del suo clero e perciò nell'agosto dell'anno seguente i Salesiani se ne tornarono a Torino, né per allora se ne parlò più»³.

Si trattò di un'esperienza che ebbe brevissima durata e che lasciò quindi irrisolti i problemi che la presenza di quell'ordine si pensava potesse risolvere.

sono stati introdotti dettagli nuovi né alterati elementi iconografici, cromatici o formali dell'opera originale. L'intervento rispetta i criteri di fedeltà visiva e filologica richiesti in ambito accademico.

³ V. CASALINO, *I Salesiani a Brindisi*, in «Brundisii Res» IX/1 (1977), pp. 91-100: pp. 91-92.



Brindisi. Scuole elementari Giovan Battista Perasso

La situazione non appariva in effetti delle migliori; l'80,54% della popolazione del circondario di Brindisi, di età superiore ai sei anni, risultava, circa il 1880, analfabeta. In città vi era un ginnasio frequentato da appena 22 studenti; nei sedici comuni del circondario nell'anno scolastico 1879-1880 si contavano nelle scuole elementari 122 insegnanti a fronte di 3501 alunni di cui 1706 maschi e 1612 femmine oltre, rispettivamente 104 e 79 frequentanti classi miste. Nel successivo anno scolastico si avevano 132 insegnanti per 2828 iscritti, di cui 1430 maschi e 1194 femmine oltre, rispettivamente 103 e 101 frequentanti classi miste. Sui sedici comuni del circondario solo in 11 il 1879-1880 e 12 il 1880-1881 era vigente l'obbligo scolastico⁴.

⁴ *Statistica dell'istruzione per l'anno scolastico 1880-81*, Roma: Tipografia Elzeviriana, 1883, pp. 22-23, 264 e LXXI.

Il 1872, presso l'ex convento dei Cappuccini, si stabilì, a iniziativa del locale Comizio Agrario, una colonia agricola e scuola-podere comprendente un «nucleo di giovani, appartenenti alla provincia, che privi dei loro genitori, e colpiti da ordinanza di Pretura, si tengono in quell'educando, ove sono istruiti, massime nell'agricoltura»⁵.



Brindisi. Scuole elementari Giovan Battista Perasso

La colonia, trasformata nel 1883 in ente consortile, raggiunse egregi risultati; nel 1882 visitò Flaminio Diego Coco che, per le favorevoli impressioni riportate, si «indusse a far piantare ben dieci ettari di vigneti in una sua proprietà, secondo il sistema economico ed arabile, praticato da quelli allievi nella fattoria Flaminio»⁶.

⁵ F. ASCOLI, *Storia di Brindisi scritta da un marino*, Rimini: Malvolti, 1886 (rist. anastatica, Bologna: Forni, 1981), p.233, n.3.

⁶ ASCOLI, cit., pp. 489-491.

Nel 1880 un periodico brindisino, «L'unione cittadina», fece una dettagliata descrizione della colonia:

«Nella scorsa settimana abbiamo avuto occasione di visitare la masseria Flaminio, nella quale trovasi installata la Colonia Agricola del nostro Comizio, in virtù di contratto con la Società Agricola Milanese, che n'è la proprietaria. Noi che conoscevamo lo stato in cui giaceva questa masseria diversi anni or sono, siamo rimasti davvero edificati della trasformazione che ha subito. Infatti i fabbricati oltre ad essere stati aumentati d'assai, sono stati migliorati quelli che già esistevano. Vi abbiám trovato di nuovo un giardino piuttosto esteso a settentrione della masseria e disposto con un ordine che rivela l'arte e l'esperienza di chi vi dirige i lavori. Gli attrezzi che abbiám visto adoperarsi nell'agricoltura non sono piú i patriarcali d'un tempo, ma quelli che l'agronomia consiglia per trarre dalla terra il maggior frutto possibile e con la maggior economia di tempo, di forza e di spese. Così l'aratro *Chiodo* è stato sostituito dal *Tomaselli* e dall'*Howard*; oltre l'erpice anche perfezionato nella forma e nella costruzione, abbiám pur visto operare il frangi zolle, che mirabilmente le rompe sino a ridurle allo stato sabbioso. Non c'intratterremo a lungo sulla disciplina, sulla nettezza e sull'ordine che regna nella Colonia sotto la direzione dell'egregio ingegnere Busch infatti nelle sei stanze che servono per dormitorio vi si notano un ordine ed una nettezza, che diremmo quasi militari; e non a caso abbiamo scritto questa parola, perché al grido di attenti, dato dal piú anziano mentre entravamo in qualche stanza, ci ricordammo appunto della disciplina militare. Ci si era dato ad intendere che colà regnasse inesorabile la malsania: eppure trovammo quelli alunni così floridi in salute da farci ritenere infondata tale notizia, e dire che in quella Colonia vivono circa 70 giovanetti! Ci congratuliamo dunque che questa nuova istituzione fiorisce in modo così mirabile presso di noi: è in

forza di queste spinte che si compiono i grandi passi nella via della civiltà»⁷.

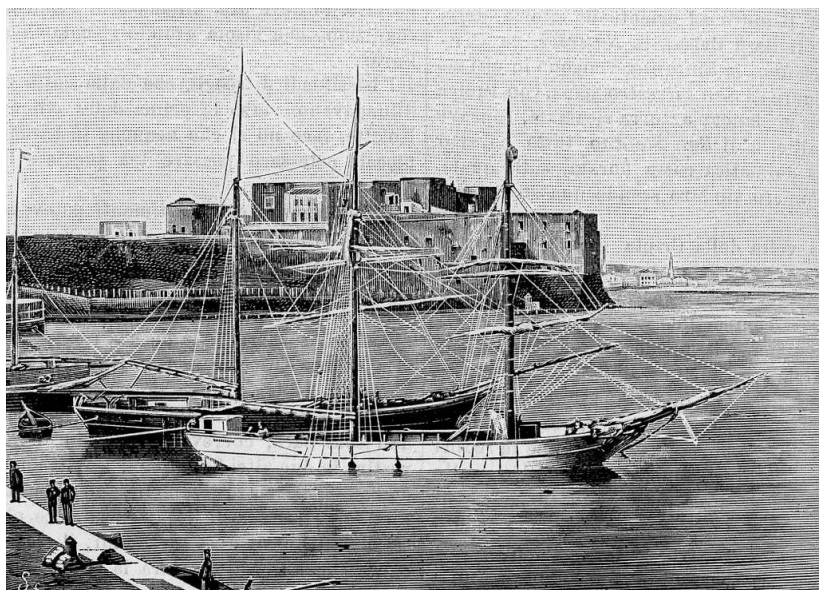
3. *L'istruzione oltre le mura: il bagno penale*

Un capitolo oscuro ma significativo della storia educativa brindisina è legato al *Bagno Penale*. All'interno delle severe mura del Castello Svevo di Brindisi, che tra il XIX e il XX secolo fungeva da Bagno Penale, la formazione non si arrestava, ma diventava uno strumento di redenzione. Nonostante la durezza della vita carceraria — segnata dall'impiego dei forzati in lavori gravosi come la bonifica del porto e il dragaggio dei canali — l'amministrazione del tempo aveva istituito una scuola interna dedicata ai detenuti. Questa iniziativa si inseriva nel più ampio progetto riformista brindisino, sostenuto nel tempo da figure come l'arcivescovo Annibale De Leo e il ministro Carlo De Marco, che vedevano nell'accesso alla pubblica istruzione un pilastro fondamentale per il progresso civile della città. Mentre la popolazione esterna aveva già a suo tempo beneficiato di istituzioni come il *Monte degli Alunni* o le scuole gratuite aperte dopo l'espulsione dei Gesuiti, tra le mura del Bagno Penale si combatteva

⁷ Cronaca, in «L'Unione cittadina», 1 (Brindisi 1880) n. 25 p.[3]; ammirata è anche la descrizione che C. DE GIORGI, *La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio*, Lecce: Giuseppe Spaccante, 1884, p. 68: «Quindi scorgeremo a dritta la grossa fattoria Flaminio, oggi occupata dalla Colonia agraria di Brindisi, e dove le braccia sapientemente moltiplicate colle macchine lavorano la terra acquitrinosa e convertono in giardini quelle lande miasmatiche. Bacco ha quivi il suo impero; Minerva si rincantuccia, e cede il suo scettro a Cerere; e questa è discesa dall'Olimpo, armata di nuovi aratri, di estirpatori, di seminatrici, di falciatrici e di trebbiatrici a vapore. Si sente l'alito del vero progresso! Ed è giusto qui il rammentare che la ferrea volontà d'una colonia lombarda ha dato all'agricoltura brindisina il primo impulso, rimorchiando i neghittosi al suo carro trionfale, pur troppo inaffiato di lagrime e di sudori».

l'analfabetismo dei reclusi. L'obiettivo non era solo l'espiazione della pena, ma fornire ai detenuti-studenti quegli strumenti conoscitivi necessari per un futuro reinserimento in una società che stava faticosamente entrando nella modernità del XX secolo.

In questo contesto, l'istruzione non era solo un trasferimento di nozioni, ma un vero strumento di riabilitazione.



Brindisi. Bagno penale. Xilografia da Le cento città d'Italia. Supplemento mensile illustrato del Secolo, Milano: Sonzogno, 1887-1902.

Si trattava di contrastare l'analfabetismo tra i detenuti per offrire una possibilità di reinserimento, affrontando la sfida connessa all'operare in un ambiente di costrizione, dove la scuola diventava l'unico spiraglio di umanità e di riscatto sociale.

L'istruzione in carcere ha una storia che per Brindisi ha dunque avvio nell'esperienza del bagno penale allocato nel castello di terra.

Si riteneva che lo studio potesse contribuire alla rieducazione di quei detenuti la cui condotta era ritenuta, secondo la cultura positivistica dell'epoca, un effetto delle condizioni di degrado in cui erano cresciuti. Tutto questo avveniva ben prima che nel 1891 fosse approvato il *Regolamento generale degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi*, in cui era dominante l'idea che il periodo di esecuzione della pena dovesse e potesse diventare un momento teso alla rieducazione del condannato.

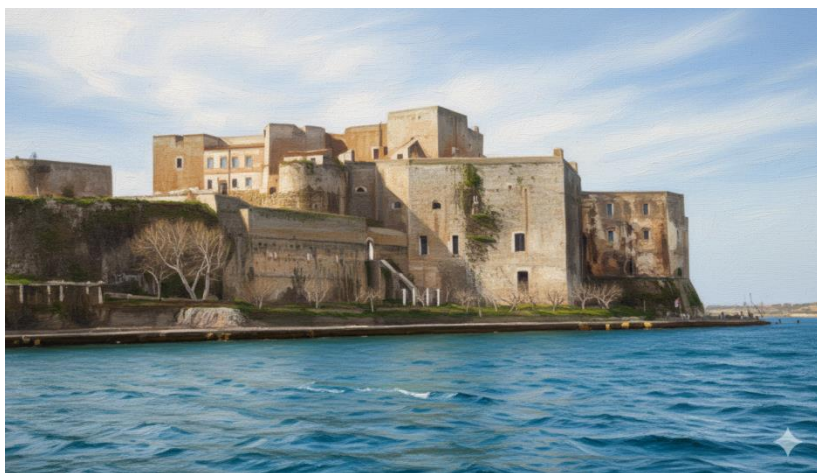


Brindisi. Bagno penale. Fossato.

Il 1883 nel Bagno Penale di Brindisi erano oltre 710 condannati di cui 110 a vita; in esso era attiva una scuola sulla cui importanza si soffermò Girolamo De Blasi: «Dai prospetti

sul movimento della scuola e sull'istruzione civile di questi condannati, rilevasi che nel corso del 1883, la scuola venne frequentata da 182 detenuti. In confronto degli anni precedenti, si scorge che il numero si mantiene quasi invariato.

Gli analfabeti ammessi alle lezioni nello scorso anno furono 52, dei quali 33 impararono a leggere; 13 a leggere e scrivere; 1 a leggere, scrivere e conteggiare; 5 non profittarono. Osta ad una più diffusa istruzione non solo l'angustia del locale, ma anche il lavoro all'aperto; poiché il detenuto, tornando da fuori nello stabilimento, sente il bisogno del sonno e del riposo, anziché quello della scuola. V'è chi niega ogni efficacia alla istruzione dei detenuti; ma io non sono così scettico.



Brindisi. Castello di Terra già Bagno Penale.

La lettura è il gran movente dell'educazione. L'insegnamento morale non sta tutto nelle pratiche di rito religioso, o nel catechismo e nel sermone. Il libro, anzi dico meglio, il libro scelto può addivenire un utile fattore di quel

rivolgimento morale che deve operarsi nella coscienza del delinquente. Con la lettura, fatta alla presenza del Maestro o del Cappellano, si allarga l'angusto orizzonte del pensiero, si vivifica l'intelletto di chi nacque in rozze borgate, o visse lungo tempo nell'abbietto stato di un quasi idiotismo. Mi son confortato nell'udire dagli egregi Cappellani di questo Bagno, che i condannati per la maggior parte mostrano il desiderio di istruirsi; e che coloro che sanno già leggere frequentano la scuola e profittano ben volentieri dei libri della biblioteca circolante. È troppo stretto il locale per la scuola essendo capace di settanta individui, epperò sarebbe mestieri di installarla in luogo più spazioso»⁸.

4. Uno spaccato sociale: l'analisi dei registri scolastici

Entrando nel vivo del primo Novecento, i registri scolastici ci offrono una fotografia nitida della società brindisina del tempo. Da questi documenti emerge una realtà a doppia faccia: Da un lato si evidenzia Un primo, timido allargamento dell'istruzione elementare alle classi meno abbienti, dall'altro un freno è posto da un'esasperata selettività. Si tratta di un sistema ancora rigido, segnato da frequenti abbandoni scolastici dettati dalle necessità economiche delle famiglie, che costringevano i fanciulli al lavoro precoce.

Le scuole elementari in città erano allocate in locali di fortuna, ben spesso malsani e comunque al tutto inadatti allo scopo. Il periodo di seguito preso in esame, 1906-1914, corrisponde a quello in cui lo stato progressivamente assume maggiori responsabilità sottraendo competenze all'ente locale.

⁸ G. DE BLASI, *Studio e note statistiche sul bagno penale di Brindisi a 31 dicembre 1883*, in «Rivista di Giurisprudenza», 9 (1884), n. 9, pp. 457-466: p.464.

Il lavoro è stato condotto direttamente sulle fonti, ossia, sui registri di classe, ora in deposito presso la scuola elementare Giovan Battista Perasso. I dati mancanti non erano rilevabili dai documenti, spesso incompleti.

I dati che emergono confermano tendenze già note:

- l'estensione a vaste fasce sociali dell'istruzione elementare
- l'elevata selettività della scuola
- l'eterogeneità nella preparazione degli insegnanti, pochi con specifici titoli di studio.
- l'elevato numero di abbandoni.



Brindisi. Via Giovanni Tarantini.

Statistiche riassuntive di tutte le classi parallele dei singoli anni scolastici

Anno scolastico 1906-07 Classi prime n° 3

a) Scuole: Comunali Maschili poste in via: Scuole Pie, Tarantini, Romano



Brindisi. Regio Liceo Ginnasio Benedetto Marzolla

b) Insegnanti: Ester Gargiulo-patente di Grado Superiore, diploma di abilitazione all'insegnamento.
Nicoletta Verde-diploma di abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale
Giulia Chieti-diploma

c) Libri di testo: *Sillabario* di Cairoli; *Compimento al sillabario* di Emma Perodi⁹

⁹ E. PERODI, *Compimento al sillabario per la prima classe maschile e femminile*, Palermo: Biondo, 1898.

Alunni nelle tre prime classi:

Alunni 182

I Classe 60

I Classe 60

I Classe 62

Fasce d'età in ciascuna delle tre prime classi:

6-9 anni 47

9-10 anni 13

6-9 anni 18

9-10 anni 40

10-12 ani 04

6-9 anni 56

9-10 anni 04

Ripetenti: 02 (dato rilevabile solo per una classe)

Promossi: 71

Rimandati: 18

Bocciati: 18

Abbandoni: 74

Materie: rimandati:
spiegazione n° 18.

Condizioni sociali

Proprietari 11

Calzolari 08

Contadini 29

Marinai 17

Ferrovieri 08

Muratori 13

Anno scolastico 1906-07 Classi seconde n° 3

a) Scuole: Comunali Maschili poste in via: Tarantini e Duomo.

b) Insegnanti:

Michelina Giudice - patente di Grado Superiore.

Tommaso Fumisetto – diploma di licenza ginnasiale

Vittorio Sederino – diploma di abilitazione elementare.

Benemerenze ministeriali.

c) Libri di testo: *Per vie fiorite* di Pestalozzi Natali¹⁰; *La grammatica in azione* di Crescenti De Siati¹¹.

Alunni nelle tre seconde classi:

Alunni 186

II Classe 069

II Classe 055

II Classe 062

Fasce d'età in ciascuna delle tre seconde classi:

6-9 anni 27

9-10 anni 17

¹⁰ Propongo come riferimento M. PESTALOZZI NATALI, *Per vie fiorite: Letture per la terza classe femminile composte in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali 29 gennaio 1905*, Firenze : R. Bemporad e Figlio Edit., 1905. Questo volume ebbe notevole diffusione; «Il Bersagliere», quotidiano in lingua italiana pubblicato a Rio de Janeiro, il 12 maggio 1909, in una nota a p. 3 riferisce che il 4 giugno 1909 «Saranno pur dati in premio a coloro che maggiormente si distinsero i seguenti libri riccamente rilegati, recentemente arrivati d'Italia: *Minuscolo*, di C. Collodi; *Giannettino*, di C. Collodi; *Cera una volta!* di L. Capuana; *Il libro del mio bambino*, di Ida Baccini; *Poesie d'occasione*, di I. Cortona e *Per vie fiorite*, di M. Pestalozzi Natali».

¹¹ Propongo come riferimento G. CRESCENTI DE SIATI, *Grammatica in azione per le scuole elementari maschili, per la terza classe elementare maschile e femminile*, Palermo: Biondo, [1906?]

10-12	24
Oltre i 12	01

6-9 anni	40
9-10 anni	10
10-12 anni	05

6-9 anni	39
9-10 anni	07
10-12 anni	09
Oltre i 12	07

Ripetenti:	009
Promossi:	112
Rimandati:	011
Bocciati:	026
Abbandoni:	000

Materie: rimandati:

Aritmetica	n° 10
Composizione	n° 10
Problema	n° 10

Condizioni sociali

Proprietari	07
Calzolari	08
Contadini	19
Facchini	07
Falegnami	12
Marinai	11
Muratori	08

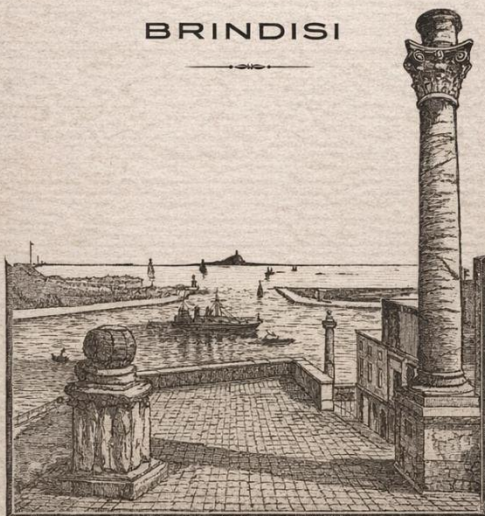
1.^o ANNUARIO

DEL

R. LICEO · GINNASIO “B. MARZOLLA,,

DI

BRINDISI



Brindisi è destinata ad un'alta missione per la nostra espansione, potente al tempo dell'Impero Romano, dovrà ritornare al suo antico splendore.

BENITO MUSSOLINI

Tip. Ediz. MARRA & LANZI – Gallatina

Anno scolastico 1906-07 Classi terze n° 3

a) Scuole: Comunali Maschili poste in Sottoprefettura.



b) Insegnanti:

Paolo Puteo - patente di Grado Superiore. Diploma scuola pedagogica di Roma.

Giovanni Morelli – diploma di licenza ginnasiale

Nicola Carbone – patente di Grado Superiore. Per quindici anni vicedirettore contabile e insegnante agrario.

c) Libri di testo: *Per vie fiorite* di Pestalozzi Natali; *Sussidiario* di Currodini; *Aritmetica* di Ciamberlini¹².

¹² Propongo come riferimento C. CIAMBERLINI, *Nozioni di aritmetica e geometria con esercizi di calcolo mentale e scritto e problemi per la*

Alunni nelle tre terze classi:

Alunni	148
III Classe	048
III Classe	049
III Classe	051

Fasce d'età in ciascuna delle tre terze classi:

6-9 anni	08
9-10 anni	08
10-12	17
Oltre i 12	15

6-9 anni	25
9-10 anni	07
10-12 anni	10
Oltre i 12	07

6-9 anni	13
9-10 anni	16
10-12 anni	12
Oltre i 12	10

Ripetenti:	022
Promossi:	068
Rimandati:	046
Bocciati:	004
Abbandoni:	017

Materie:

rimandati:

Lettura n° 16

Spiegazione n° 17

Grammatica n° 33

Aritmetica n° 17

Composizione n° 12



Condizioni sociali

Impiegati 12

Proprietari 05

Calzolari 05

Contadini 07

Ferrovieri 05

Anno scolastico 1907-08 Classi seconde n° 3

a) Scuole: Comunali Maschili poste nelle vie Tarantini, Seminario, Mattonelle.

b) Insegnanti:

Paolo Puteo - patente di Grado Superiore. Diploma scuola pedagogica di Roma.

Giovanni Morelli – diploma di licenza ginnasiale

Nicola Carbone – patente di Grado Superiore. Per 15 anni vicedirettore contabile e insegnante agrario.

c) Libri di testo: *Ragazzi* di Crovetti¹³; *Esercizi di lingua* di De Siati-Crescenti; *Aritmetica* di Spinelli¹⁴.

Alunni nelle tre seconde classi:

Alunni 209

III Classe 076

III Classe 075

III Classe 058

Fasce d'età in una delle tre seconde classi:

6-9 anni 59

9-10 anni 09

10-12 11

Ripetenti: 015

Promossi: 108

¹³ Propongo come riferimento A. CROVETTI, *Ragazzi: letture per la terza classe elementare*, Firenze: Bemporad & figlio, [1906?].

¹⁴ Propongo come riferimento A. SPINELLI D'ANGRÒ, *Regole di aritmetica pratica per la I e la II classe elementare maschile e femminile*, Palermo: Biondo, 1905.

Rimandati: 020
Bocciati: 038
Abbandoni: 026



Materie:
rimandati:
Lettura n° 13
Spiegazione n° 13
Aritmetica n° 14
Dettato n° 12
Composizione n° 16

Condizioni sociali

Impiegati 16
Falegnami 06
Contadini 40
Marinai 06
Negozianti 06
Muratori 08

Anno scolastico 1907-08 Classi terze n° 3

a) Scuole: Comunali Maschili poste nelle vie Duomo, Mattonelle, Duomo.

b) Insegnanti:

Alfredo Laviano - diploma di licenza ginnasiale.

Vittorio Sederino – diploma di abilitazione elementare.

Benemerenze ministeriali

Tommaso Fumisetto – diploma di licenza ginnasiale.

c) Libri di testo: *Libro di letture* di Crovetti; *Grammatica* di Boccadoro; *Aritmetica* di Baldasseroni; *Storia e geografia* di Borsoni¹⁵; *Pensiero, sentimento e forma*¹⁶.

Alunni nelle tre terze classi:

Alunni 173

III Classe 59

III Classe 60

III Classe 54

Fasce d'età nelle tre seconde classi:

6-9 anni 28

9-10 anni 12

10-12 anni 19

¹⁵ Propongo come riferimento F. BORSONI, *La Toscana e l'Italia: Manualletto di storia e geografia per uso degli alunni della terza classe elementare*, Firenze: R. Bemporad e Figlio, 1905.

¹⁶ Propongo come riferimento G. COGLITORE, *Pensiero, sentimento e forma: Esempi pratici di bello scrivere proposti come esercizi di avviamento a comporre, per la V e VI classe elementare maschile*, Firenze: R. Bemporad e Figlio, 1913.

6-9 anni	21
9-10 anni	23
10-12 anni	16

6-9 anni	14
9-10 anni	24
10-12 anni	16

Ripetenti:	013
Promossi:	063
Rimandati:	030
Bocciati:	052
Abbandoni:	017

Materie dei rimandati:

Lettura	n° 15
Grammatica	n° 25
Spiegazione	n° 19
Aritmetica	n° 23
Dettato	n° 12
Composizione	n° 34
Problema	n° 25

Condizioni sociali

Proprietari	10
Impiegati	13
Calzolari	12
Contadini	22
Marinai	08
Negozianti	12
Muratori	08
Falegnami	12

Anno scolastico 1908-09 Classi prime n° 3

a) Scuole: statali maschili poste nelle vie Duomo e Mattonelle

b) Insegnanti:

Alfredo Laviano - diploma di licenza ginnasiale.

Vittorio Sederino – diploma di abilitazione elementare.

Benemerenze ministeriali.

Paolo Puteo – patente di Grado Superiore. Diploma scuola pedagogica di Roma.

c) Libri di testo: *Sillabario e compimento*.

Ripetenti: 010

Promossi: 103

Rimandati: 008

Bocciati: 009

Abbandoni: 029

Materie dei rimandati:

Lettura n° 04

Aritmetica n° 05

Dettato n° 04

Calligrafia n° 04

Condizioni sociali

Proprietari 07

Calzolai 07

Contadini 35

Marinai 15

Negozianti 09

Ferrovieri 08

Anno scolastico 1908-09 Classi terze n° 3

a) Scuole: statali maschili poste nelle vie Seminario, Tarantini e Mattonelle

b) Insegnanti:

Giovanni Morelli - diploma di licenza ginnasiale.

Paolo Puteo – patente di Grado Superiore. Diploma scuola pedagogica di Roma.

Gioia Chieti – patente di Grado Superiore.

c) Libri di testo: *Ragazzi* di Croveti; *Aritmetica* di Petrolillo¹⁷; *Lingua nostra* di Soli; Storia e geografia.

Alunni nelle tre terze classi:

Alunni	169
III Classe	055
III Classe	064
III Classe	050

Fasce d'età in due delle tre seconde classi:

6-9 anni	22
9-10 anni	14
10-12 anni	19
6-9 anni	16
9-10 anni	18
10-12 anni	30

¹⁷ Propongo come riferimento S. PETROLILLO, *Lezioni di aritmetica e geometria per la quarta classe elementare con esercizi di cartonggio e disegno a mano libera (Programmi 29 gennaio 1905)*, Lanciano: Carabba, 1907.

6-9 anni	14
9-10 anni	24
10-12 anni	16

Ripetenti:	012
Promossi:	106
Rimandati:	019
Bocciati:	012
Abbandoni:	015

Materie dei rimandati:

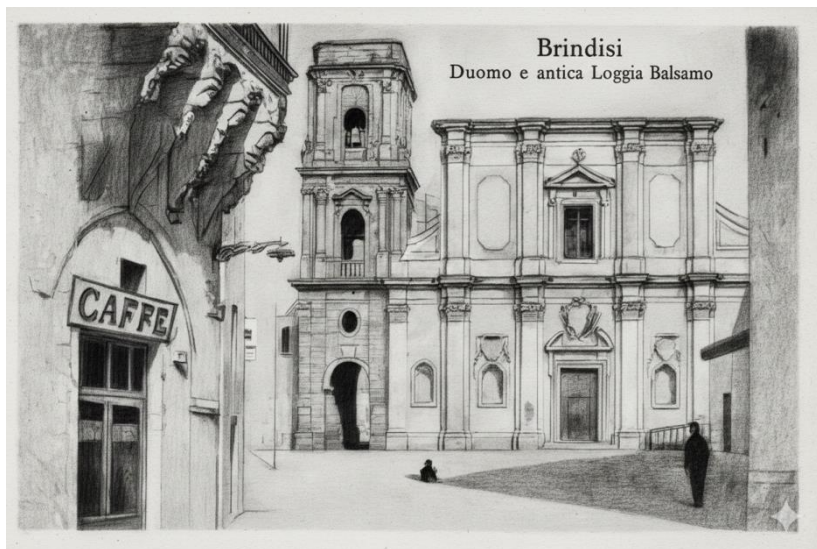
Grammatica	n° 15
Spiegazione	n° 12
Composizione	n° 11
Problema	n° 06
Lettura	n° 07

Condizioni sociali

Impiegati	08
Sarti	05
Contadini	25
Marinai	04
Negozianti	04
Pescatori	04

Anno scolastico 1908-09 Classi quarte n° 2

a) Scuole: statali maschili poste in via Tarantini e piazza Duomo.



b) Insegnanti:

Francesco Gigante – Patente di grado superiore. Licenza tecnica. Attestato di benemerenza.

Augusto Cerquetti – diploma di direttore didattico.

c) Libri di testo: *Libro di lettura* di Croveti; *Aritmetica* di Baldasseroni¹⁸; *Grammatica* di Guzzino¹⁹.

¹⁸ Propongo come riferimento G. BALDASSERONI, *L'aritmetica e la geometria nella quarta classe elementare. Nuovissima edizione completamente rifusa dall'autore in conformità dei programmi e delle istituzioni ministeriali*, Firenze: Bemporad, 1920, seriore edizione del testo in uso a Brindisi.

Alunni nelle due quarte classi:

Alunni	103
IV Classe	52
IV Classe	51

Promossi:	079
Rimandati:	018
Bocciati:	013
Abbandoni:	011

Materie dei rimandati:

Grammatica	n° 17
Spiegazione	n° 20
Composizione	n° 23
Problema	n° 21
Lettura	n° 09

Condizioni sociali

Proprietari	10
Impiegati	08
Falegnami	03
Negozianti	06

¹⁹ C. GUZZINO, *Errori e ragioni, ossia grammatica pratica della Lingua italiana ad uso delle scuole elementari: Classe III*, Palermo: Sandron, 1906.

Anno scolastico 1909-10 Classi prime n° 3

a) Scuole: statali maschili



b) Insegnanti:

Paolo Puteo – patente di Grado Superiore. Diploma scuola pedagogica di Roma.

Emilia Francioso – patente di Grado Superiore.

c) Libri di testo: *Sillabario e compimento* di Pescatore.

Alunni nelle tre prime classi:

Alunni 157

I Classe 56

I Classe 47

I Classe 54

Fasce d'età nelle tre prime classi:

6-9 anni	21
9-10 anni	25

6-9 anni	54
----------	----

6-9 anni	30
9-10 anni	10
10-12 anni	07

Promossi:	076
Rimandati:	037
Bocciati:	034
Abbandoni:	046

Materie dei rimandati:

Aritmetica	n° 33
Dettato	n° 37
Calligrafia	n° 27
Scienze	n° 34
Lettura	n° 34

Condizioni sociali

Fabbri	02
Calzolai	02
Contadini	15
Muratori	02
Marinai	06

a) Scuole: statali maschili poste in via Duomo



b) Insegnanti:

Michelina Giudice – patente di Grado Superiore.

Tommaso Fumisetto – diploma di licenza ginnasiale.

c) Libri di testo: *Lettura* di Crovetti.

Alunni nelle tre seconde classi:

Alunni 124

II Classe 056

II Classe 038

II Classe 043

Fasce d'età nelle tre seconde classi:

6-9 anni	40
9-10 anni	10
10-12 anni	06

6-9 anni	25
9-10 anni	05
10-12 anni	08

6-9 anni	17
9-10 anni	05
10-12 anni	08

Ripetenti:	012
Promossi:	068
Rimandati:	017
Bocciati:	058
Abbandoni:	011

Materie dei rimandati:

Spiegazione	n° 13
Grammatica	n° 15
Dettato	n° 14
Composizione	n° 15
Problema	n° 15

Condizioni sociali

Falegnami	03
Carbonai	03
Contadini	04
Muratori	05
Marinai	03
Proprietari	03

Anno scolastico 1909-10 Classi terze n° 3

a) Scuole: statali maschili poste nelle vie Duomo e Scuole Pie.



Brindisi. Via Tarantini. Complesso delle Scuole Pie (Ph. Enzo Claps).

b) Insegnanti:

Ester Gargiulo – patente di Grado Superiore. Diploma di abilitazione all'insegnamento

Vittorio Sederino – diploma di abilitazione elementare. Benemerenze ministeriali.

c) Libri di testo: *Lettura* di Giusto; *Grammatica in azione*; *Storia e geografia*; *Aritmetica*.

Alunni nelle tre terze classi:

Alunni	133
III Classe	35
III Classe	48
III Classe	50

Fasce d'età nelle tre terze classi:

6-9 anni	20
9-10 anni	15

6-9 anni	12
9-10 anni	23
10-12 anni	08
Oltre 12 anni	05

6-9 anni	14
9-10 anni	18
10-12 anni	10
Oltre 12 anni	08

Promossi:	103
Rimandati:	014
Bocciati:	007
Abbandoni:	000

Materie dei rimandati:

Lettura	n° 08
Spiegazione	n° 07
Aritmetica	n° 07
Composizione	n° 08

Condizioni sociali

Falegnami	07
Contadini	20
Marinai	17

Anno scolastico 1910-11 Classi prime n° 3

a) Scuole: statali maschili poste nelle vie Mattonelle e Congregazione.

b) Insegnanti:

Giacomo Salerno – Licenza ginnasiale.

Alfredo Laviano – Diploma. Licenza ginnasiale. Diploma di ginnastica. Benemerenze ministeriali.

c) Libri di testo: *Lettura di Giusto; Grammatica in azione; Storia e geografia; Aritmetica.*

Alunni nelle tre prime classi:

Alunni 125

I Classe 53

I Classe 36

I Classe 36

Fasce d'età nelle tre prime classi:

6-9 anni 01

9-10 anni 12

10-12 anni 20

Oltre 12 anni 03

6-9 anni 02

9-10 anni 06

10-12 anni 25

Oltre 12 anni 03

6-9 anni 40

9-10 anni 10

10-12 anni 03

Oltre 12 anni

Promossi: 030
Rimandati: 025
Bocciati: 014
Abbandoni: 022



Brindisi. Via Congregazione. Palazzo Crudo-Monte (Ph. Enzo Claps)

Materie dei rimandati:

Lettura	n° 14
Spiegazione	n° 15
Aritmetica	n° 16
Composizione	n° 11
Grammatica	n° 14
Problema	n° 14

Condizioni sociali

Falegnami	08
Contadini	19
Marinai	06
Muratori	06
Facchini	05

Anno scolastico 1910-11 Classi seconde n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Mattonelle.

b) Insegnanti:

Giovanni Morelli – Licenza ginnasiale

Tommaso Fumisetto – Diploma. Licenza ginnasiale. Diploma di ginnastica. Benemerenze ministeriali.

c) Libri di testo:

Alunni nelle tre seconde classi:

Alunni 119

II Classe 40

II Classe 40

II Classe 39

Fasce d'età in due delle tre seconde classi:

6-9 anni 33

9-10 anni 05

10-12 anni 02

Oltre 12 anni

6-9 anni 34

9-10 anni 06

10-12 anni

Oltre 12 anni

Promossi: 089

Rimandati: 028

Bocciati: 018

Abbandoni: 011

Materie dei rimandati:

Lettura	n° 16
Spiegazione	n° 18
Aritmetica	n° 19
Composizione	n° 23
Dettato	n° 22
Problema	n° 12



Condizioni sociali

Proprietari	04
Contadini	28
Calzolari	08
Muratori	12

Anno scolastico 1910-11 Classi terze n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Congregazione e Mattonelle.

b) Insegnanti:

Alfredo Laviano – Diploma. Licenza ginnasiale. Diploma di ginnastica. Benemerenze ministeriali.

Giacomo Salerno – Licenza ginnasiale

c) Libri di testo: *Palpiti e speranze; Aritmetica; Grammatica; Sussidiario.*

Alunni nelle tre terze classi:

Alunni 129

III Classe 053

III Classe 040

III Classe 036

Fasce d'età nelle tre terze classi:

6-9 anni 40

9-10 anni 10

10-12 anni 03

Oltre 12 anni

6-9 anni 02

9-10 anni 10

10-12 anni 25

Oltre 12 anni 03

6-9 anni 1

9-10 anni 12

10-12 anni 20

Oltre 12 anni 03

Promossi: 091
Rimandati: 025
Bocciati: 014
Abbandoni: 022



Materie dei rimandati:

Lettura	n° 14
Spiegazione	n° 15
Grammatica	n° 14
Aritmetica	n° 16
Dettato	n° 12
Problema	n° 14

Condizioni sociali

Impiegati	10
Contadini	15
Negozianti	11
Operai	07

Anno scolastico 1911-12 Classi prime n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Congregazione e Guerrieri.

b) Insegnanti:

Giulia Chieti – Patente di grado superiore.

Michelina Giudice – Patente di grado superiore.

Emilia Francioso – Patente di grado superiore.

c) Libri di testo: *Sillabario* di Pantaleo Greco.

Alunni nelle tre prime classi:

Alunni 142

I Classe 056

I Classe 043

I Classe 048

Fasce d'età in due delle tre prime classi:

6-9 anni 34

9-10 anni 05

10-12 anni 04

Oltre 12 anni

6-9 anni 01

9-10 anni 43

10-12 anni 04

Oltre 12 anni

Promossi: 081

Rimandati: 014

Bocciati: 016

Abbandoni: 043

Materie dei rimandati:

Lettura	n° 12
Aritmetica	n° 11
Dettato	n° 12
Calligrafia	n° 13



Condizioni sociali	
Contadini	22
Muratori	08

Anno scolastico 1911-12 Classi seconde n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Congregazione e Guerrieri.



Brindisi. Palazzo Guerrieri (Ph. Enzo Claps)

b) Insegnanti:

Giovanni Morelli – diploma di licenza ginnasiale.

Alfredo Laviano – diploma di licenza ginnasiale.

Nicola Carbone – patente di Grado Superiore. Per 15 anni vicedirettore contabile e insegnante agrario.

c) Libri di testo: *Palpiti e speranze; Aritmetica; Grammatica in azione.*

Alunni nelle tre seconde classi:

Alunni 133

II Classe 039

II Classe 058

II Classe 036

Fasce d'età nelle tre seconde classi:

6-9 anni 29

9-10 anni 04

10-12 anni 06

Oltre 12 anni

6-9 anni 45

9-10 anni 09

10-12 anni 04

Oltre 12 anni

6-9 anni 12

9-10 anni 18

10-12 anni 06

Oltre 12 anni

Promossi: 081
Rimandati: 014
Bocciati: 023
Abbandoni: 027

Materie dei rimandati:

Lettura n° 07
Spiegazione n° 08
Grammatica n° 05
Aritmetica n° 08
Composizione n° 13



Brindisi. Via Congregazione. Chiesa Evangelica Valdese (Ph. Enzo Claps).

Condizioni sociali

Contadini 30
Muratori 07
Falegnami 03
Marinai 10
Ferrovieri 08

Anno scolastico 1911-12 Classi terze n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Congregazione e Mattonelle.

b) Insegnanti:

Emilia Francioso – patente di grado superiore.

Giacomo Salerno – patente di grado superiore.

c) Libri di testo

Alunni nelle tre terze classi:

Alunni 115

III Classe 043

III Classe 037

III Classe 035

Fasce d'età nelle tre terze classi:

6-9 anni 12

9-10 anni 26

10-12 anni 05

Oltre 12 anni

6-9 anni 14

9-10 anni 07

10-12 anni 16

Oltre 12 anni

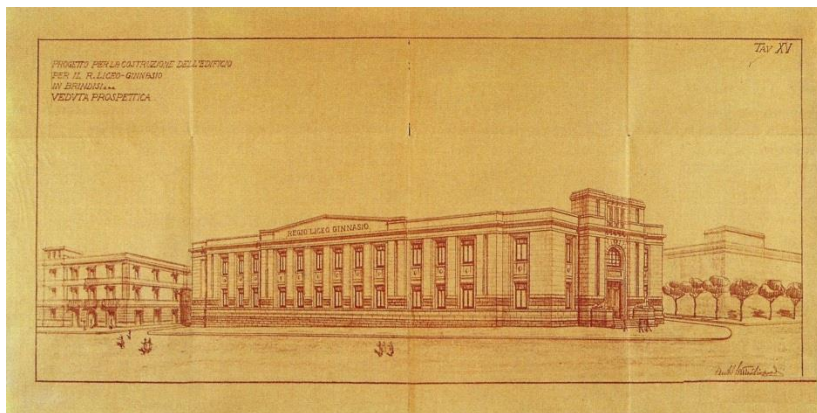
6-9 anni 12

9-10 anni 11

10-12 anni 12

Oltre 12 anni

Promossi: 084
Rimandati: 030
Bocciati: 009
Abbandoni: 022



Materie dei rimandati:

Lettura	n° 11
Grammatica	n° 13
Aritmetica	n° 12
Composizione	n° 20

Condizioni sociali

Contadini	08
Muratori	10
Impiegati	25
Sarti	06
Negozianti	16

Anno scolastico 1912-13 Classi prime n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Congregazione e Guerrieri.

b) Insegnanti:

Maria Lamacchia – patente di grado superiore.

Matteo Pecere – patente di grado superiore.

Ester De Virgiliis - patente di grado superiore. Abilitazione all'insegnamento nelle classi differenziali.

c) Libri di testo: *Sillabario* di Pantaleo Greco; *Elementi di aritmetica*.

Alunni nelle tre prime classi:

Alunni 141

I Classe 45

I Classe 46

I Classe 50

Fasce d'età in due delle tre prime classi:

6-9 anni 31

9-10 anni 10

10-12 anni 09

Oltre 12 anni

6-9 anni 40

9-10 anni 06

10-12 anni

Oltre 12 anni

Promossi: 063

Rimandati: 026

Bocciati: 015

Abbandoni: 052



Brindisi. Istituto Tecnico Commerciale Marconi. Aula Magna.

Materie dei rimandati:

Lettura	n° 17
Spiegazione	n° 12
Grammatica	n° 10
Aritmetica	n° 16
Calligrafia	n° 12

Condizioni sociali

Contadini	29
Muratori	05

Anno scolastico 1912-13 - Classi seconde n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Guerrieri e corso Garibaldi.



b) Insegnanti:

Giulia Chieti – patente di grado superiore.

Ester Gargiulo – patente di grado superiore.

Nicola Carbone - patente di grado superiore.

c) Libri di testo: *Libro di lettura* di Portoghese; *Elementi di aritmetica*; *Grammatica* di De Siati.

Alunni nelle tre seconde classi:

Alunni 176

II Classe 045

II Classe 046

II Classe 050

Fasce d'età nelle tre seconde classi:

6-9 anni	45
9-10 anni	08
10-12 anni	05

6-9 anni	26
9-12 anni	24
12-15 anni	04

6-9 anni	40
10-12 anni	24

Promossi:	104
Rimandati:	030
Bocciati:	017
Abbandoni:	041

Materie dei rimandati:

Lettura	n° 15
Spiegazione	n° 11
Dettato	n° 12
Aritmetica	n° 12
Calligrafia	n° 07

Condizioni sociali

Contadini	26
Impiegati	06

Anno scolastico 1912-13 Classi terze n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Guerrieri e teatro Verdi.



b) Insegnanti:

Alfredo Laviano – Diploma. Licenza ginnasiale. Diploma di ginnastica. Benemerenze ministeriali.

Paolo Puteo – patente di grado superiore. Diploma scuola pedagogica di Roma; Direttore didattico.

Giovanni Morelli - diploma di licenza ginnasiale..

c) Libri di testo: *Pagine scelte* di Portoghese; *Grammatica* di Guzzino; *Aritmetica* di De Siati; *Sussidiario* di De Vitis.

Alunni nelle tre terze classi:

Alunni	146
III Classe	63
III Classe	46
III Classe	37

Fasce d'età nelle tre terze classi:

6-9 anni 44

9-10 anni 19

10-12 anni

6-9 anni 14

9-10 anni 19

10-12 anni 4

6-9 anni 23

9-10 anni 18

10-12 anni 5

Promossi: 035

Rimandati: 006

Bocciati: 009

Abbandoni: 024

Materie dei rimandati:

Lettura n° 04

Aritmetica n° 04

Condizioni sociali

Contadini 19

Impiegati 08

Proprietari 11

Muratori 09

Anno scolastico 1913-14 Classi prime n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Guerrieri.

b) Insegnanti:

Michelina Giudice

Ester Gargiulo

Carmela Albanese

Alunni nelle tre prime classi:

Alunni 154

I Classe 046

I Classe 060

I Classe 048

Promossi: 074

Rimandati: 009

Bocciati: 003

Abbandoni: 062

Materie dei rimandati:

Lettura n° 03

Aritmetica n° 04

Anno scolastico 1913-14 Classi seconde n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Guerrieri e via Congregazione.

b) Insegnanti:

Dina Galasso

Emilia Francioso

Alunni nelle tre seconde classi:

Alunni 134

II Classe 053

II Classe 037

II Classe 044

Promossi: 068

Rimandati: 007

Bocciati: 015

Abbandoni: 024

Materie dei rimandati:

Calligrafia n° 04

Aritmetica n° 03

Composizione n° 03

Anno scolastico 1913-14 Classi quarte n° 3

a) Scuole: statali maschili poste in via Guerrieri e via Congregazione.

b) Insegnanti:

Matteo Pecere

Francesco Gigante

Alunni nelle tre seconde classi:

Alunni 145

IV Classe 042

IV Classe 052

IV Classe 051

Promossi: 084

Rimandati: 041

Bocciati: 035

Abbandoni: 018

Materie dei rimandati:

Grammatica n° 15

Aritmetica n° 23

Composizione n° 15

5. *I Salesiani e l'eredità dei «cinque sacerdoti».*

Nei decenni successivi la situazione andrà via via migliorando; all'impegno pubblico si sommerà quello, in particolare, di istituzioni ecclesiali. Di particolare importanza, al riguardo, è il ritorno in Brindisi, ora definitivo, dei Salesiani.



Brindisi. Sacro Cuore dei Salesiani. Oratorio.

Fu la nobildonna brindisina Grazia Balsamo (1879-1953) ad acquistare un'area di venticinquemila metri quadri sulla via Appia da destinare alla costruzione della chiesa del Sacro Cuore per la Congregazione dei Salesiani, da erigersi su progetto dell'ing. Giulio Vallotti, membro della famiglia di Don Bosco e rappresentante dell'Ufficio Tecnico della Direzione Generale dei Salesiani. La posa della prima pietra si ebbe il 26 aprile 1931. Già il 20 dicembre 1934 i Salesiani poterono insediarsi nello stabile con l'onere di provvedere all'educazione

morale, religiosa e civile dei brindisini. Oltre al tempio occupante un'area pari a 1040 mq, infatti, il progetto prevedeva fabbricati annessi destinati a scuole per i figli del popolo, all'assistenza religiosa della gioventù, alla direzione e ad attività ricreative, per altri 1500 mq. Un porticato divide i locali dal giardino e dal vastissimo oratorio; l'ala parallela al tempio comprende inoltre un salone teatro di m. 20x12²⁰.

Operando nel secondo dopoguerra, nel clima della ricostruzione, cinque sacerdoti diocesani vivi nel ricordo e nelle opere: don Italo Pignatelli, don Vincenzo Zagà, don Giuseppe Cavaliere, don Andrea Melpignano, don Vito Dell'Anna, riuscirono a determinare la proposizione e la realizzazione di strutture, a vantaggio degli strati più deboli della popolazione, in cui, sulla base d'intuizioni pedagogiche che si direbbero fortemente influenzate dal personalismo di Aldo Agazzi, poterono trovare collocazione pionieristiche proposte metodologiche e didattiche²¹.

L'intervento nel sociale non aveva, si direbbe, come fine la realizzazione materiale d'edifici; questi, piuttosto, costituivano il mezzo, il presupposto, per un'efficace opera di promozione umana e culturale. Si trattava d'iniziative accostabili a intraprese ben note quali i *Villaggi del Fanciullo*, il primo dei quali sorto in Italia a Santa Marinella presso Civitavecchia nel 1945 per opera di mons. J. Patrick Carroll-Abbing e don Antonio Rivolta, le similari *Città o Villaggio o Repubblica dei ragazzi*, sorte a Sassi (Torino), Roma, Bari, Lanciano, Napoli, Palermo, Piacenza, Cuneo, per la formazione morale e

²⁰ E. NUDO, *Sacro Cuore*, in <https://tinyurl.com/5n87z3u8>; G. CARITO, *Brindisi. Nuova Guida*, Brindisi: Prima edizioni, 1993-94, p. 76.

²¹ Vedi, sui cinque sacerdoti, A. CATAROZZOLO, *La pastorale del cuore. Memoria e gratitudine*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 2001.

professionale dei fanciulli orfani o in abbandono, Nomadelfia, comunità fondata nel grossetano da don Zeno Saltini, le colonie della Pontificia Opera d'Assistenza promossa da Papa Pio XII e guidata da monsignor Ferdinando Baldelli.

Nelle istituzioni volute dai sacerdoti brindisini l'educazione è sempre un rapporto tra persone, «e questo rapporto è ontologico, in quanto riguarda la struttura originaria del loro essere. La persona è spiritualità, libertà, valore originario, sostanza unica e irripetibile, e quindi valore assoluto: essa è portatrice dei diritti dell'uomo, tra cui, primario, il diritto all'educazione, che si realizza attraverso la partecipazione dell'allievo alla cultura»²².

L'istruzione di base è, in tale contesto, scopo subordinato rispetto al generale fine dell'educazione costituito dal pieno svolgimento della persona. Va precisato, del resto, che l'attività educativa si colloca, nelle esperienze descritte, sia all'interno d'organici percorsi curriculari, comprendenti spesso anche itinerari di formazione professionale, che di un'offerta formativa extrascolastica, prefigurando quello che Franco Frabboni avrebbe definito un sistema formativo integrato.

I cinque sacerdoti brindisini operarono in contesti spesso difficili e non sempre consapevoli dell'importanza di quanto si andava proponendo: basterà qui rilevare come, anche da recenti studi, risultino estremamente deludenti i risultati conseguiti nel mezzogiorno d'Italia in ordine all'istruzione professionale²³, campo in cui don Italo Pignatelli s'impegnò non lesinando sforzi perseguendo la realizzazione di un'opera che volle fosse sul modello costituito dalla *Città dei ragazzi*. Il percorso

²² U. AVALLE-E. CASSOLA-M. MARANZANA, *Cultura pedagogica. La storia*, Torino: Paravia, 2000, p. 535.

²³ M. DEI, *La scuola in Italia*, Bologna: Il Mulino, 1998, pp. 104-7.

educativo, snodandosi attraverso scuole dell'infanzia, elementari, superiori comprendeva l'avviamento al lavoro nell'arte muraria con definizione di profili professionali specializzati.

Don Giuseppe Cavaliere promosse la realizzazione, nel 1954, della *Casa del Sole* a Laureto di Fasano cui seguì dieci anni dopo, l'apertura dell'Istituto Margiotta a Punta Serrone, sul litorale a nord di Brindisi. Le due istituzioni erano complementari risultando destinata la prima agli utenti di quella che oggi si definisce scuola di base, la seconda agli adolescenti.

Don Vincenzo Zagà volle la creazione di una colonia marina in Porto Cesareo e di altra, montana, in Sila, in località Serrise, per offrire, ai ragazzi bisognosi e indigenti, l'esperienza della vacanza. L'edificio di Porto Cesareo, progressivamente ampliato, divenne l'Istituto Pio XII; in esso trovarono ospitalità i ragazzi orfani dell'ENAOLI e vi sarebbe stata realizzata una scuola elementare parificata.

Don Vito Dell'Anna avviò in Leverano, il 1952, la costruzione della *Casa del Fanciullo*, affidata il 1968 alle suore di Santa Chiara, in cui sono spazi per una scuola dell'infanzia, teatro, accoglienza di ragazze in disagiate condizioni familiari e donne anziane.

Don Andrea Melpignano manifestò attenzione ai piccoli e ai giovani con le iniziative sociali delle colonie e dei campi scuola, marcato fu altresì l'impegno dedicato alla costruzione e al restauro d'edifici sacri.

Principi informatori di queste realizzazioni sono da considerarsi:

- La convinzione che ogni fanciullo può diventare buon cittadino Non si può educare il fanciullo senza il suo stesso concorso.
- I fanciulli sono i migliori collaboratori per l'educazione dei loro compagni.

Attraverso l'opera dei cinque sacerdoti emerge, con grande evidenza, la capacità che, in anni difficili, ebbe la chiesa locale nel fronteggiare gravi emergenze sociali. La risposta data, operando concretamente nel settore educativo, rese alla collettività strutture di grande rilevanza e modelli risultati ancora attuali anche per interventi quali quelli recentemente previsti dalla legislazione relativa alla prevenzione del disagio giovanile.

6. Programmi e metodologie per piccoli degenti in strutture ospedaliere (1970-1971)

L'attenzione di stato ed enti locali verso la formazione permanente, nel tempo, è andata via via crescendo arrivando a coinvolgere vastissimi strati della popolazione. In questa situazione non è stata trascurata la condizione di quanti, per malattia, non potevano frequentare i normali corsi di studio. Tale era la condizione dei piccoli degenti nel preventorio antitubercolare di Brindisi, oggi sede dell'Istituto Alberghiero. Propongo di seguito il piano di lavoro concernente l'anno scolastico 1970\71:

Dicembre

Religione. La festa del Santo Natale. Dalla liturgia. L'avvento e la venuta di Gesù, il presepio, l'Immacolata Concezione, Santa Lucia.

Comportamento. Curerò che il fanciullo concorra a dare letizia per la festa di tutti.

Esercizi. Giochi imitativi: i pastori al presepio, il volo degli angeli.

Lettura-scrittura. Esercizi specifici di pregrafismo su carta bianca e su carta a quadretti, dal basso in alto, dall'alto al basso, a tratti interrotti. Condirezioni e intervalli diversi, il punto croce, le greche, le ciliegie. Tutto ciò permetterà all'attenzione di concentrarsi in un secondo momento sul significato delle lettere.

Aritmetica e geometria. Esercizi sui valori comparativi di grandezze preparatori al valore di tanto-poco e di più-meno applicati alle quantità.

Attività manuali e pratiche. Addobbo dell'aula in vista del Santo Natale e partecipazione attiva all'allestimento del presepio nella scuola.

Gennaio

Religione. Dalla vita di Gesù: la venuta dei re Magi a Betlemme e i loro doni. Preghiera: l'Ave Maria.

Comportamento. Distinzione tra il tempo di giocare e il tempo di lavoro, tra il tempo di parlare e il tempo di tacere. Esercizi imitativi: il pendolo, il falegname e ripetizione di quelli eseguiti precedentemente.

Lettura-scrittura. Gli aspetti dell'inverno. Come si misura il tempo. I giorni della settimana, i mesi, le stagioni. L'alfabetiere murale e i primi esercizi di accoppiamento-smistamento.

Aritmetica e geometria. Avvio dei miei alunni al mondo dei numeri tramite il calendario di classe.

Attività manuali e pratiche. Costruzione del calendario di classe.

Febbraio

Religione. La figura di san Giovanni Battista. Il battesimo di Gesù. Il giorno delle Ceneri. L'inizio della Quaresima.

Comportamento. L'onestà e la sincerità doti da coltivare nelle relazioni sociali e nel gioco. Esercizi di imitazione dei burattini.

Lettura-scrittura. Conversazioni sul Carnevale. Composizione di paroline con l'alfabetiere. Primi dettati di parole conosciute. Esercizi. Gioco sulla raffigurazione della letterina maiuscola e minuscola. Introduzione alla sillaba inversa.

Aritmetica e geometria. Dalla valutazione numerica globale giungerò all'astrazione. Cartoncini scalari per l'osservazione della successione numerica.

Attività manuali e pratiche. Preparazione in classe di mascherine costruite con cartoncino Bristol.

Marzo

Religione. Nella prima quindicina del mese presenterò la figura di san Giuseppe, nella seconda quindicina preparerò gli alunni alla santa Pasqua. Riflessioni sulla potenza e bontà del Cristo.

Comportamento. La forza e la perseveranza. Avere il coraggio di dire sempre la verità, anche se dovesse costare sacrificio. Giochi all'aperto miranti alla conoscenza del corpo e al dominio dei movimenti.

Lettura-scrittura. Piccoli oggetti o figure ritagliate. In vivo significato atto a dare l'idea dei primi segni di risveglio all'avvicinarsi della primavera. Ancora attività di denominazione, di scrittura, di lettura.

Aritmetica e geometria. Sempre entro il 10 ripeterò numerosi esercizi variando le richieste. Cercherò in seguito di

avviare gli alunni al superamento della decina. Le forme geometriche: il quadrato e il rettangolo.

Attività manuali e pratiche. Preparazione di scatolini con facili indovinelli.

Aprile

Religione. La domenica di Passione. L'apparizione di Gesù alle donne. L'incredulo Tommaso e gli apostoli.

Comportamento. La bella stagione primaverile porterà all'ammirazione e al rispetto di tutto il creato. Ogni creatura è utile. Giochi all'aperto.

Lettura-scrittura. Rappresentazione grafica delle parole in modo che gli alunni abbiano a loro disposizione qualcosa di concreto da cui partire e su cui operare. Divisione delle parole in sillabe.

Aritmetica e geometria. Alle variazioni di richieste effettuate nel mese scorso seguirà la necessità di nominare le operazioni e per inserire quest'ultime in facili quesiti.

Attività manuali e pratiche. Costruzione di un cartellone riguardante la primavera.

Maggio

Religione. È il mese dedicato al culto della Madonna, ne approfitterò per spronare i miei alunni all'amore e alla devozione per la mamma di Gesù. Sarà ripresa in esame l'Ave Maria.

Comportamento. Profondo rispetto per coloro che lavorano. Il lavoro del fanciullo. Giochi da scegliere liberamente.

Lettura-scrittura. Primi autodettati che si riferiranno all'argomento di avvenuta conversazione o di vivo interesse. Scomposizione di parole.

Aritmetica e geometria. Composizione e scomposizione di numeri entro il 20.

Attività manuali e pratiche. Decorazione dell'aula in omaggio alla Madonna.

Giugno

Religione. Le solennità religiose del mese con richiamo al programma svolto.

Comportamento. La festa della Repubblica. Dall'amore della patria all'amore per tutta l'umanità. Giochi all'aperto. Richiami al programma svolto.

Lettura-scrittura. Ripresentazione di suoni difficili e richiami ortografici che essi stessi proporranno.

Aritmetica e geometria. Accertamento sull'assimilazione dei concetti operativi da parte di ciascun alunno. Calcoli orali e scritti entro il 20.

Attività manuali e pratiche. Verifica del materiale raccolto durante l'anno scolastico per le loro attività.

7. Conclusioni

L'analisi dei percorsi di formazione e istruzione a Brindisi tra XIX e XX secolo restituisce l'immagine di una realtà complessa, segnata da profonde contraddizioni ma anche da significativi tentativi di riscatto sociale. In un contesto caratterizzato da un rapidissimo incremento demografico e da livelli di analfabetismo eccezionalmente elevati, l'istruzione si configurò sin dall'inizio non come un dato acquisito, ma come una conquista lenta e faticosa, fortemente condizionata dalle condizioni economiche, sociali e istituzionali del territorio.

Le esperienze analizzate mostrano come, accanto a un sistema scolastico pubblico ancora fragile e selettivo, si svilupparono forme di intervento educativo alternative, spesso promosse da istituzioni ecclesiali o da iniziative consortili, capaci di intercettare fasce di popolazione altrimenti escluse. L'insediamento, seppur breve, dei Salesiani, l'esperienza della

Colonia Agricola presso la masseria Flaminio e l'istituzione di una scuola all'interno del Bagno Penale rappresentano esempi emblematici di un'idea di istruzione che travalicava il mero apprendimento strumentale per assumere una funzione esplicitamente sociale e rieducativa.



Brindisi. Castello Grande o di Terra (Ph. Enzo Claps)

Particolarmente significativa risulta l'analisi dei registri scolastici del primo Novecento, che consente di cogliere con chiarezza tanto l'estensione progressiva dell'istruzione elementare quanto i limiti strutturali del sistema. L'elevata selettività, i frequenti abbandoni e la forte incidenza del lavoro minorile testimoniano come la scuola fosse ancora lontana dall'essere uno strumento effettivamente universalistico, rimanendo spesso subordinata alle esigenze economiche delle famiglie e alla precarietà delle strutture educative.

In questo quadro, l'istruzione appare come uno spazio di tensione tra istanze di modernizzazione e persistenze di un ordine sociale diseguale. La presenza di scuole in ambienti di forte marginalità, come il Bagno Penale, evidenzia tuttavia l'emergere di una concezione riformatrice dell'educazione,

intesa come mezzo di riabilitazione morale e civile, in linea con le correnti positivistiche e pedagogiche dell'epoca.



Brindisi. Castello Grande o di Terra (Ph. Enzo Claps)

Il secondo dopoguerra segna un momento di svolta, grazie all'opera di sacerdoti brindisini che seppero tradurre in iniziative concrete una visione educativa fortemente centrata sulla persona. Le strutture da essi promosse non si limitarono a supplire alle carenze dello Stato, ma anticiparono modelli di intervento integrato, in cui istruzione, formazione professionale e assistenza sociale concorrevano al pieno sviluppo dell'individuo. In tali esperienze, l'educazione non si configura come semplice trasmissione di saperi, ma come relazione, partecipazione e responsabilizzazione, secondo una prospettiva che conserva ancora oggi una notevole attualità.

Nel loro insieme, le vicende esaminate mostrano come il processo di alfabetizzazione e di diffusione dell'istruzione a Brindisi non possa essere letto esclusivamente in termini quantitativi. Esso va piuttosto interpretato come parte di una più ampia costruzione della coscienza civile della comunità, in cui la scuola, pur tra limiti e contraddizioni, contribuì

progressivamente a trasformare l'istruzione da privilegio riservato a pochi in strumento di promozione umana e sociale.

In questa lenta e faticosa conquista dell'alfabeto, tra le mura dei bagni penali, i solchi della Colonia Agricola e le aule del primo e secondo dopoguerra, Brindisi non ha solo scomposto parole in sillabe, ma ha progressivamente edificato la propria coscienza civile. Oltre i registri e le cifre, resta l'eredità luminosa di chi seppe vedere nel fanciullo non un numero, ma un destino da riscattare, un cammino in cui ogni segno tracciato sulla carta è stato un mattone per la costruzione di una dignità nuova, trasformando l'istruzione da privilegio di pochi a bussola di libertà per l'intera comunità.

Brindisi non è solo un porto o un insieme di pietre antiche; è un crocevia di storie e sospiri che il mare custodisce da secoli. Le fortezze di mare e di terra, con la loro maestosa solitudine, ci ricordano che la vera bellezza risiede nel saper resistere al tempo, mantenendo intatto un fascino che, ancora oggi, sa incantare chiunque posi lo sguardo sulle loro mura.

È una bellezza che non sbiadisce, ma che si rinnova in ogni riflesso sull'acqua.



Brindisi. Piazza Duomo (Ph. Enzo Claps)